

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 20 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2337 A.

INSEERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
In terza " " " 40 }
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 6 Marzo

La risposta

DELLA RIFORMA

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 5.

«L'egregio corrispondente romano del Bacchiglione, scrivendo intorno alla lettera direttaci dall'on. Fabrizi, ci domanda spiegazione di un fatto che avrebbe dato origine alla riunione di deputati di Sinistra che ebbe luogo giorni fa a Montecitorio — e noi gli diamo quella spiegazione tanto più volentieri, dal momento che, a quel che sembra, essa può servire a distruggere spiacevoli equivoci.

«La riunione di Montecitorio sarebbe avvenuta pel fatto che i deputati che vi han partecipato non sapevano neppure della riunione tenutasi presso l'on. Crispi, non essendovi stati invitati.

«Perchè non ebbe luogo quell'invito? ci chiede il corrispondente. — Soltanto perchè, risponderemo, la riunione tenutasi presso l'on. Crispi non ha inteso di essere altro che una semplice riunione preparatoria, la quale dovesse precedere una riunione generale da tenersi quando il maggior numero possibile di deputati di Sinistra avesse fatto adesione alla deliberazione ivi adottata.

«Noi possiamo assicurare l'egregio corrispondente del Bacchiglione, e quanti altri han diviso le impressioni da lui riferite, che nessun pensiero di esclusione presiedette a quella riunione; i non invitati, e furono moltissimi, ed autorevoli anche all'infuori di quelli riunitisi poi a Montecitorio, non furono considerati nè inconcludenti, nè pecore ministeriali, nè estranei alla Sinistra; ma si credette che essi si unirebbero senza difficoltà agli invitati, o meglio, ai raccoltisi nella riunione Crispi, e non si desiderò altro che la loro adesione, la quale sembrò tanto più sicura, in quantochè si ebbe precisamente studio di mettere da parte ogni questione personale, convinti che solo attorno ai principii comuni si potessero ottenere la concordia e la coesione.

«Queste nostre parole varranno, lo speriamo, a togliere l'equivoco, il malinteso, giacchè pare che vi sia stato.

«...« Desideriamo anzi che si tenga atto di queste nostre parole, essendo interesse di tutto il partito che non si accreditino false interpretazioni dei fatti più opportuni e più logici. »

Lasciando stare gli egregi (come bene si intende) questa è la risposta testuale che la Riforma di ieri sera fece ad una mia recente corrispondenza.

La Riforma ha compreso che io non scriveva a caso e mi ha dato una chiara ed esplicita dichiarazione, onde sento l'obbligo di ringraziarla.

Questa spiegazione della Riforma credo utile pubblicarla in un giornale del Veneto, perchè fu anche qualche deputato di codeste provincie che disse a me di non aver saputo della riunione di casa Crispi, se non ventiquattr'ore dopo che era stata tenuta.

Vero è che per una semplice

riunione preparatoria bastava che si mettessero d'accordo quattro o cinque deputati, e non già quaranta o cinquanta; ma la dichiarazione della Riforma mi sembra ispirata a sentimenti tali che — come soddisfa me — così potrebbe soddisfare, io credo, coloro i quali hanno avuto ragione di lamentarsi della dimenticanza.

E se così sarà per essere, io non potrò a meno di ringraziare la fortuna, la quale mi ha concesso di provocare una simile dichiarazione.

ANTONIO BONALDI

ONORANZE A GIUSEPPE MAZZINI

Leggesi nella Ragione:

Da Genova c'informano che alcuni circoli cittadini sono molto commossi ed irritati perchè le istruzioni partite dal Ministero dell'interno fanno prevedere impedimenti e limitazioni alle onoranze, solite a tributarsi, il 10 marzo, alla memoria di Giuseppe Mazzini.

I nostri lettori si ricorderanno infatti che, giorni sono, un nostro dispaccio particolare da Roma ci narrava di una circolare dell'on. Depretis, sulla necessità d'impedire « legalmente ma energicamente » le manifestazioni per l'Italia irredenta, che si verificassero in occasione dell'anniversario della morte del grande agitatore.

Noi facciamo i voti più ardenti perchè non accadano guai.

Voti questi ai quali noi pure ci associamo con tutto il cuore — sperando che nuovi disordini non turbino la mesta solennità di quel giorno e non vengano a provare un nuovo errore degli uomini che ci governano.

LA FAMIGLIA MAILLEPRE

Vedi 2^a pagina

RASSEGNA ESTERA

Il discorso del ministro Ferry in difesa dell'art. 7 della legge sull'insegnamento superiore è quello che sopra tutto deve oggi attirare la pubblica attenzione; certo il tanto datocene dal telegrafo non è tale che il giudizio sullo stesso possa riuscire completo. Ciò non toglie che non debbasi ormai proclamarlo felice, poichè il ministro fu franco, leale, ragionatissimo; senza dubbio coloro che in nome della libertà avevano al Senato l'impudenza di fare gli avvocati dei gesuiti, devono essere stati sgominati.

Può fin d'ora proclamarsi che se anche la legge Ferry cadesse, essa cadrebbe con onore, e che lo svelamento dei tanti mali di cui furono causa alla Francia, i gesuiti e i loro satelliti, avrà senza dubbio giovato a fare fra i francesi nuovi avversari dei clericali.

Certa gente non si può combattere che colla risolutezza, inquantochè altrimenti sarebbe dare le armi in mano alla gente sleale per ritorcerla contro l'onestà ed il pubblico bene. Questa gente poi vigliaccamente cede se lo si prende di fronte.

Il Belgio lo attesta, nel quale non ostante le proteste e le ire contro il ministero liberale, i clericali si adattano finalmente a prendere parte alle feste nazionali, mentre prima non lo volevano.

LA VOCE

DEGLI IRREDENTI

Il Secolo di stamane reca il seguente dispaccio da Trieste:

Si sono eseguite numerose perquisizioni; parecchi giovani liberali sono stati arrestati. Alcune signore vennero tradotte alla direzione di polizia e perquisite.

— Telegrafano da Gorizia:

Furono perquisiti ed arrestati il direttore del giornale l'Isonzo ed il proprietario della tipografia.

Si son praticate altre perquisizioni, ma senza alcun frutto.

La seguente corrispondenza del nostro egregio amico di Trieste viene a conferma e dettaglio di queste tristi notizie.

(Nostra Corrisp. particolare)

Trieste, 4 Marzo

Negli ultimi giorni buona parte della stampa austriaca, e la Neue freie presse per prima, di fronte agli avvenimenti che si vanno svolgendo sulle rive della Newa si credette in obbligo di rivolgere dei paterni consigli ad Alessandro II. E si fece propugnatrice della causa liberale ed esortò il rampollo dei Romanoff a voler concedere la costituzione ai suoi sudditi.

Medice, cura te ipsum! mai calzò tanto a capello l'antico adagio; badate a casa vostra prima di bandire la civiltà ed il progresso nella casa del vicino, guardate come siano rispettati dai vostri sgherri la personalità ed i più sacri diritti del cittadino prima di sindacare l'operato dei poliziotti di Pietroburgo. Ed affermo che se da loro è zuppa qui da voi gli è proprio pane molle, e se non appicate sommariamente che vi capita tra mani, dimostrate a non dubitarne, che ove la rivoluzione facesse capolino a Trieste sapreste soffocarla ancor voi a forza di fucilate e di capestri.

Ed offro qui alcuni esempi tratti dalla cronaca recentissima per dimostrare meglio quanto sia l'Austria in diritto di predicar la morale alla Russia.

Il giornale l'Aurora, a cui cennai nell'ultima mia, venne in via definitiva soppresso dalla procura generale di Stato. Alla Scintilla che gli successe venne immediatamente interdetto lo spaccio pubblico.

Ieri mattina verso le 6, Raimondo Battera, un giovanotto di 20 anni, agente di commercio, mentre s'avviava alla stazione della ferrovia, intenzionato di partire, veniva improvvisamente arrestato. In seguito a questo arresto gli organi della polizia esperivano una perquisizione nel suo domicilio, la quale durò dalle 8 1/4 alle 12 1/2. Più tardi gli stessi organi della Polizia praticarono un'altra non meno diligente perquisizione nella trattoria della ditta fratelli B...

Verso le 1 1/2 venne arrestata la madre del Battera, tradotta alla Polizia, ed ivi alla presenza degli agenti civili (vulgo spie) Francesco Petronio e Giovanni Miglioranza svestita e perquisita. Poco dopo veniva arrestata ed analogamente svestita e perquisita alla Polizia la sarta sig. Anna Benedettich.

Da ultimo gli organi della Polizia pensarono all'abitazione della signora Orsola Squeco, fidanzata del Battera, e qui perpetrarono un'altra perquisizione nella persona e negli effetti di

lei. Questa mane poi verso le ore 10 veniva arrestato il sig. Lorenzo Bernardino, direttore del negozio manifatture di Bartolomeo Castro.

E scusate se è poco.

Apprendo poi che nella vicina Gorizia venne arrestato ieri ancora il signor dott. Enrico Iurettig, direttore del giornale l'Isonzo e l'operaio tipografo Luigi Mora.

Mi segnalano oltre a ciò da Gorizia che Carlo Iamtscegg, uno dei goriziani condannati nel giugno alle Assise di Gratz, che scontano la lor pena nello ergastolo di Suben è in punto di morte per tisi occasionatagli dagli orribili trattamenti a cui egli è soggetto da due anni a questa parte. Egualmente il signor Stella triestino è gravemente ammalato nell'ergastolo di Capodistria.

Dall'ergastolo di Capodistria uscirono giorni sono, dopo aver scontata la loro pena i giovani di caffè Rezzini e Binder, già condannati a due anni di carcere dalle Assise di Lubiana. Il Meneghini loro compagno compirà la pena inflittagli nel prossimo luglio.

Io v'ho narrato dei fatti reali e comprovabili con documenti — lascio a voi la briga di trarne le conclusioni!

L'Austria provoca l'Italia ai confini e bistratta all'interno gli italiani che per loro mala ventura le sono sudditi... non so fino a quando, a quelle provocazioni s'oppona l'indifferenza a quelle sevizie la moderazione!

5, marzo.

P. S. — Stamane all'alba alcuni commissari di Polizia procedettero ad una perquisizione nel domicilio della signora Maddalena C. abitante in via dell'Aquedotto. Si passò poi all'arresto del signor Antonio B. impiegato presso ad un cambiavalute ed alloggiato presso a quella signora.

Altra perquisizione si praticò nella casa del signor Lorenzo Bernardino — ne seguirono dei nuovi arresti intorno a cui per ora non saprei darvi dei particolari. In Gorizia venne sospeso l'Isonzo.

X. Y.

Il discorso del maresciallo Moltke

Riportiamo dalla Nord Deutsche Zeitung il testo completo del discorso pronunciato dal maresciallo Moltke al Reichstag in difesa del progetto di aumenti militari:

Le diffidenze che in proposito al progetto militare si sono elevate contro le vedute del governo sono assolutamente insussistenti.

Tutti i governi hanno bisogno della pace, come tutti i governi si affaticano a mantenere questa pace cercando di essere forti abbastanza per agire efficacemente in senso pacifico.

È a torto che si considerano i singoli governi come poteri nemici contro i quali bisogna stare in guardia. Bisogna invece che ogni cittadino aiuti il proprio governo a rendersi forte e temuto, poichè un governo debole è una disgrazia per ogni paese, ed un pericolo per i suoi vicini.

Il nostro sviluppo storico ci impone per lungo tempo di sopportare dei gravi pesi; tanto più che per la posizione geografica particolare della Germania essa si trova esposta da più lati, mentre i suoi vicini hanno le spalle sicure. La Germania si trova nel centro di grandi potenze, e se queste non hanno che una fronte di

attacco e difesa, essa ne ha diverse. I nostri vicini possono quindi concentrare tutte le loro forze sui loro confini, mentre i nostri reggimenti devono essere suddivisi su tutto l'impero.

È convenuto che non si debba dare significato ostile ai concentramenti di truppe sulle frontiere, ma bisognerebbe a tal proposito fare le debite distinzioni relativamente alla situazione dei vari paesi.

La Francia, a partire dal 1874, ha quasi raddoppiati gli effettivi del suo esercito, mentre la Germania dal 1874 in poi si trova avere lo stesso numero di soldati. In quanto all'esercito russo esso è numericamente doppio del nostro.

Dopo tutto ciò, come mai si può trovare nel progetto governativo una idea di provocazione o di minaccia per la pace? La Germania non ha mai sfoderata la spada che per difendersi ed essa continuerà su questa via.

Si è parlato della riduzione a 2 anni della ferma militare come mezzo di ritrarre delle economie. Se però il contingente attuale è mantenuto, ogni economia sparisce. Anzi vi saranno delle spese in più per il vestiario, l'equipaggiamento e l'armamento di riserve più forti. Il vantaggio economico è illusorio anche sotto altri punti di vista, poichè è indifferente per la industria e l'agricoltura che tre uomini servano durante due anni o che due servano durante tre.

Se si vuole ridurre l'effettivo dei battaglioni colla riduzione della ferma, allora l'economia esisterebbe realmente, ma l'esercito perderà considerabilmente dal punto di vista delle sue qualità militari. L'inferiorità del nostro esercito di fronte a quelli dei vicini non può essere compensata colla « riserva di rimpiazzo », la quale dà dei soldati appena mediocri che non possono mai costituire un nucleo vero di forza.

L'educazione e il consolidamento delle qualità morali del soldato non possono essere ottenute nel breve periodo di due anni. Gli stessi nostri vicini di Francia non hanno finora potuto risolversi ad una riduzione della ferma e ritengono insufficienti tre anni di servizio.

Io non posso che rimpiangere sinceramente che una necessità imperiosa, obblighi la nazione tedesca ad imporsi nuovi sacrifici. E però coi sacrifici e colle fatiche che noi siamo giunti ad essere una grande nazione, mentre durante le epoche di decadenza dell'impero, la Germania era diventata un oggetto di compenso nelle lotte fra potenze estere.

La rovine che ancor si scorgono nel Reno e sul Neckar, sono i testimoni parlanti della nostra antica debolezza. Chi potrebbe dimenticare che, obbedendo ad un ordine straniero, dei tedeschi hanno combattuto contro altri tedeschi?

Noi dobbiamo oggidì restare in pace fra noi sotto il vincolo dell'Unità nazionale, e dobbiamo difenderci da ogni possibile attacco dal di fuori nella misura delle nostre forze. Noi non saremo forse soli in questo caso. E in ciò non v'è alcuna idea di minaccia, ma puramente una garanzia pel mantenimento della pace in Europa. Per questo però bisogna che siamo forti, perchè con un esercito debole o in congedo, questo scopo non potremmo raggiungerlo.

Dolo. — In seguito a deliberazione del Consiglio viene aperto il pubblico concorso al posto di medico chirurgo condotto del I. riparto sanitario, composto delle Sezioni di Dolo ed Ariano I., cui è annesso l'annuo appannaggio di lire milleseicento, coll'obbligo della residenza in paese di Dolo, e del mantenimento di un mezzo di trasporto. Le istanze coi soliti documenti dovranno essere insinuate non più tardi del giorno 3 aprile p. v.

Montebelluna. — Essendosi presentato il progetto del tratto ferroviario del tronco Biadene-Signorella per metri sette, venne a cura del municipio di Montebelluna studiato un progetto per avvicinare quella stazione al mercato, con che si allungerebbe il tronco di metri 347, ma sarebbe cosa invero utilissima.

Novigo. — Sette uffici della Camera hanno giovedì preso ad esame ed approvato il disegno di legge concernente l'abolizione di quei diritti di uso nelle Provincie di Venezia e Rovigo conosciuti sotto il nome di *Vagantivo*, dei quali il *Rinnovamento* si intrattene, o non è molto, diffusamente. A commissari hanno eletti gli on. Cavalletto, Micheli, Chinaglia, Garau, Papadopoli, Righi e Lorenzoni.

Verona. — Ieri l'altro, ricorrendo il 27 anniversario della morte di Carlo Montanari, martire dell'indipendenza italiana, la Società dei reduci depose una ghirlanda sul busto dell'illustre patriotta. Il prof. Biasi, presidente della Società, pronunciò affettuose parole.

— L'on Zanardelli, proveniente da Brescia e diretto a Roma, giunse la sera di giovedì alla stazione di Porta Vescovo, dove attese circa un ora per ripartire per Padova. Alcuni dei suoi amici politici erano alla stazione per salutarlo e l'*Arena* dice che uno degli argomenti trattati sia stato la fondazione di un giornale progressista a Verona.

CRONACA

La prima Conferenza promossa dall'Associazione Progressista. — Bisogna pur dire che le conferenze promosse a scopo di beneficenza dall'Associazione Progressista sono incominciate sotto buoni auspicii.

Numerosissima gente difatti accorse alla prima conferenza per udire come il prof. Achille De Giovanni avrebbe trattato l'argomento indovinello: *Una passeggiata ipocratica*. La vasta sala del Consiglio era piena, perchè la fama dell'oratore aveva raddoppiata la pubblica curiosità, in modo che l'uditorio, pure essendo tanto numeroso, fu anche sceltissimo; e solo questo vi fu di male che l'aspettativa fu soverchia, e menomò forse poscia l'effetto delle cose dette dall'egregio professore.

Durante la lettura tutti pendevano immoti dalle sue labbra, procurando

che nulla sfuggisse di quanto con soverchia rapidità andava esponendo con brio di frasi e vivacità filosofica di idee, per quanto monotona qualche volta ne fosse la dicitura.

La scienza medica fu come la tela attorno alla quale seppe egli svolgere maestrevolmente i principii sani su cui dovrebbe poggiare la società. Difatti questa scienza benefica fece la propria comparsa e seppe svolgersi sotto le forme mitica, ieratica, e demotica; ma fu soltanto sotto questa ultima che assunse l'attuale suo carattere e la virtuale importanza. Mostrò egli come si connetta ormai questa scienza a quanto si opera nel mondo poichè tanto giova non soltanto nella parte fisica ma eziandio nella morale, sia che la si prenda alla lettera che in modo relativo.

Potè quindi sostenere a proposito del sistema nervoso di cui mostrò la importanza, come esso faccia sempre capo al cervello, cosicchè dal cervello appunto irradia quanto viene fatto dall'uomo. E le sue parole furono vivamente applaudite quando per naturale conseguenza fulminò le molteplici superstizioni che sotto l'aspetto sociale e specialmente religioso, deturpano quella società di cui egli vorrebbe si curasse innanzi tutto il cervello.

Con questo moto continuo del cervello si connette quindi quel movimento sociale che tende sempre al progresso, e crea nuovi costumi e muta le istituzioni religiose e politiche coordinandole sempre ai vari tempi, in modo che ciò che potè un giorno essere utilissimo ed ottimo deve poscia cessare dal venire appoggiato e doversi anzi combattere, ripudiare, distruggere.

E coll'egregio professore noi pure chiediamo che la società sappia ciò comprendere; e a questo effetto essa ripeta a sè stessa il *nosce te ipsam* dei filosofi.

L'uditorio, plaudendo fragoroso, mostrò tutto di avere ciò compreso; ed esso deve essersi assai impressionato del pari per avere infine udita una libera voce parlare senza ambagi e senza reticenze del progresso delle scienze e del progresso sociale che irresistibilmente si avvanza con esse sovra le rovine delle superstizioni religiose e sopra l'avvicinarsi delle istituzioni politiche.

Associazione Progressista di Padova. — I soci dell'associazione costituzionale progressista sono invitati d'intervenire all'assemblea generale di quest'associazione nel giorno di lunedì 8 marzo a. c. alle ore 8 pom. nella solita sala dell'albergo al Paradiso per discutere e deliberare sul seguente

« Mio fratello era una donna, una donna giovane, bella e meravigliosamente ornata.

« In quella notte di follie v'era dell'ebbrezza in tutte le vene... Forse voi non sapete quel ch'era allora il Palazzo reale.

— Io vi era, signora, quella notte stessa, — disse Gaston con voce interrotta — io so... oh! io so e mi ricordo!...

— Tutto era permesso, — continuò la baronessa — niente spaventava... Mio fratello, coi suoi brillanti ornamenti di donna, prese il braccio del forestiero... Che ne successe?

Delle gocce di sudore cadevano dalla fronte alle tempie di Carmela. Gaston era fuori del letto; il suo respiro oppresso faceva sentire il rantolo del petto.

— Che ne successe, signora? — egli pronunciò con uno sforzo. — Oh! per pietà, ditenelo se lo sapete!...

La palpebra di Carmela tremò, si infiammarono le sue guancie, i suoi occhi non si rialzavano.

— Io non so... — ella mormorò — ma l'indomani mio fratello aveva le carte del forestiero... l'indomani egli cambiava la nostra povera dimora in uno splendido appartamento. Egli ebbe una carrozza, ebbe dei camerieri... ed il duca lo chiamò suo cugino...

Gaston si rialzò dal sedere; prese il braccio della baronessa, e lo strinse coll'energia della febbre.

— Quel duca, — egli disse con un

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Discussione sulle proposte del Comitato relativa alla riforma elettorale e conseguenti deliberazioni.

La salute del prof. Marzolo. — Anche ieri notizie tranquillanti.

Sebbene l'ammalato abbia passata piuttosto inquieta la notte, s'è verificato da ieri l'altro a ieri sera un leggero si, ma sensibile miglioramento.

La prima fiera di marzo. — È la prima fiera di marzo; la fiera d'ordinario più bella dell'anno! Anche quest'anno per conseguenza c'è un'anima per la città, ed un via vai di gente del suburbio, che viene per gli acquisti necessari per la nuova stagione che fortunatamente si avvanza.

Pare tuttavia che nel complesso gli affari non siano troppi! Il che è naturale colla completa deficienza di denaro.

Le solite bravure. — L'uso di mangiare e bere gratis a spalle dei poveri osti si va diffondendo un poco troppo. Certi mariuoli non restringono però a questo le loro azioni, ma vanno anche più in là, abbandonandosi ai dilleggi e alle violenze. Ciò ebbe l'altra sera a verificarsi in Piazza Castello.

Vari individui mangiarono e bevvero, e quindi rifiutatisi di pagare il conto se ne andarono pei fatti loro. Due però si posero per istrada a fare un chiasso indiato, in modo che i reali carabinieri, che nel frattempo chiamati erano accorsi sul luogo, crederono opportuno di arrestarne uno. A quest'arresto si oppose il compagno, ma i carabinieri seppero tener duro e bravamente, visto l'affetto che stringeva i due mariuoli, li condussero con loro agli arresti.

Borseggio. — Una signora andavasi a fare le spese colla propria fantesca.

Allorchè fu ad un dato punto le si fecero attorno due sconosciuti. Essa non se ne diede cura, ma con somma sua meraviglia si accorse dopo che se non li conosceva di nome, pure ne poteva apprezzare le doti. Si trovò difatti alleggerita del portafoglio contenente diciotto lire.

La derubata sorse querela all'ufficio di questura; e speriamo che questa possa impossessarsi dei due malandrini, avendone quella rilevati esattamente i connotati.

Schiarimento. — Siamo pregati di dichiarare che la ditta Ghedini di Mirano che sospese i suoi pagamenti e di cui ci occupammo nell'articolo *Banca Mutua Popolare*, è precisamente la ditta Ghedini Giacomo e non l'altra Ghedini Giuseppe fu Francesco.

accento che appena si comprendevano le parole — era dunque il signor di Compans-Mailleprè?

Le palpebre di Carmela sembravano sotto un peso di piombo. Il suo volto cangiava ad ogni momento di colore e ne traspariva la profonda sua commozione.

Alle ultime parole di Gaston, spaventata da quella voce ch'ella non riconosceva più, ella alzò finalmente gli occhi. Restò come stupefatta innanzi al mortale cangiamento successo nei lineamenti del ferito.

— Che cosa avete?... — ella mormorò con quell'accento timoroso che sembra indovinar la risposta.

L'occhio fisso di Gaston ebbe un lampo fuggitivo.

— Signora — diss'egli lentamente — in quella notte di carnevale, io era inginocchiato presso il letto di mio padre agonizzante... Mio padre attendeva, come si attende la salute, quelle carte rubate da vostro fratello. Al suo ultimo respiro — poichè egli morì quella stessa notte, signora! — egli chiamava l'uomo che vostro fratello allontanava dal suo dovere... Ah! voi mi domandavate il mio segreto poco fa... Bisogna ch'io ve lo dica, perchè sento stracciarmi il petto... Signora, vostro fratello ha ucciso mio padre... Egli ha fatto cadere nel più profondo della sventura la mia famiglia, che era per rialzarsi... Io sono il marchese di Mailleprè!...

Diritti di decima. — Presso la locale intendenza provinciale di Finanza nel giorno sei marzo ha luogo pubblico incanto per il sessennale appalto da 1 gennaio 1880 al 31 dicembre 1885 del diritto di riscossione di sette ottavi di decima appartenenti al fondo per il Culto sopra beni in Comune di Pernumia, San Pietro Viminario e Cartura proveniente dal Canonico di S. Giustina nella cattedrale di Padova, sul dato di stima di L. 2232.84 all'anno. La superficie soggetta a decima è di ettari 531. A. 54. Cent. 90 pari a campi padovani 1376 aica.

Teatro Concordi. — Il Frigotti nel *Don Checco* ha sempre quell'ottimo successo che egli si merita, e piaciono pure sempre più il baritono e la signora Dal Nobolo.

Stassera ci sarà certo un bel teatro. È annunciata per terza opera: *Eran due ed or son tre* del maestro Ricci.

Teatro Garibaldi. — Molto bene ieri sera l'*Importuno* e l'*Astratto* vecchia commedia che sebbene piena di brio ora fa una grande fatica a reggersi.

Stassera la *Maria Giovanna*.

Fra non molto la compagnia ci darà l'ultimo lavoro di Castelvecchio: *Omero a Samo*. — E' probabile che in tale occasione l'egregio autore venga a Padova per porre in scena la sua produzione — noi lo speriamo, che noi e il pubblico saremmo ben lieti di conoscer di persona l'eminente autore della *Frine*, dell'*Esopo* e di tanti altri applauditi lavori.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi 7 alle ore 4 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka — *Violetta* — Palumbo.
2. Sinfonia — *Aurora di Nevers* — Sinico.
3. Marcia — *A. S. M. Umberto I* — Sonzogno.
4. Danza delle ore, e Finale III — *Gioconda* — Ponchielli.
5. Ratanjan — *Forza del Destino* — Verdi.
6. Valzer — *Povere note!* — contessa Ida Correr.

Una al di. — In una bottiglieria che vorrebbe essere francese.

Entrano due avventori e dicono al cameriere o meglio alla cameriera.

— Porta una roulette.

— Non ce n'è, signori — abbiamo vini di ogni qualità, ma di roulette no. (Storica.)

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 6 marzo 1880

VENEZIA	9-30-67-47-11
BARI	46-17-45-85-43
FIRENZE	7-86-14-82-69
MILANO	22-79-52-6-20
NAPOLI	34-46-17-66-14
PALERMO	35-73-11-2-84
ROMA	16-12-58-49-40
TORINO	61-11-6-84-85

V

Dal gabinetto all'anticamera

Quella rivelazione era aspettata. La baronessa aveva indovinato. — Ed infatti, quale avrebbe potuto essere il motivo dell'odio accanito di Gaston contro il falso marchese di Mailleprè?...

Ma la baronessa aveva dubitato quanto mai si poteva, perchè la verità le empieva il cuore di rimorso e di spavento...

E quella maledizione che Gaston lanciava contro il preteso suo fratello cadeva su di lei stessa come un colpo di fulmine. Poichè era ella, ella sola, che Gaston accusava a sua insaputa della morte di suo padre e della rovina della sua casa.

L'uomo ch'ella amava sopra tutte le cose in questo mondo, l'uomo che aveva svegliato il suo cuore ed il cui sguardo trasformava la sua fredda tranquillità in appassionata tenerezza quell'uomo soffriva, orfano, povero, decaduto.

Egli lottava colla memoria dell'opulenta potenza dei suoi avi, contro la presente sua miseria. Egli moriva da quel lento male che aggrava la tristezza scoraggiata.

Ed era essa, Carmela, che aveva fatto quel duello!...

La vita di Gaston si consumava, troncata dal colpo di pugnale dello albergo del Selvaggio...

Il prete dei 2 milioni

I testi a discarico del prete De Mattia continuano a sfilare. Sono gli impiegati del Lotto Carabelli e Giusti, i quali sostengono essere impossibile la frode. Perchè la frode fosse avvenuta sarebbe bisognato falsificare dodici chiavi.

Sei impiegati dichiarano di riconoscere colla lingua e colla carta le impronte tolte all'Archivio dopo la vincita: tre altri dichiarano invece di riconoscerle solo colla lingua. Seguono altre contraddizioni.

Il signor Millo dichiara che in trenta mesi si giuocarono 24 milioni di biglietti di quaderna e che soli 77 guadagnarono!

Corriere della sera

— I prefetti hanno ricevuto avviso della direzione della Cassa dei depositi e prestiti che quest'anno non farà prestiti ai Comuni che per i lavori delle strade ferrate e delle strade obbligatorie.

— Si assicura che il ministero della guerra ha diretto una circolare riservata ai comandi di distretto ordinando di tenersi pronti per un prossimo esperimento di mobilitazione.

— Assicurasi che Cairoli farà dichiarazioni tranquillanti rispondendo alle interrogazioni sulla politica estera. Egli assicurerà che non vi sono pericoli di complicazioni diplomatiche e che le nostre relazioni coll'Austria sono divenute cordiali.

— Il ministro Miceli con una circolare alle Camere di Commercio chiede il loro voto sopra la questione, se convenga, come già si fece per le cambiali dare il riconoscimento giuridico ai contratti stipulanti il pagamento in oro, onde facilitare le transazioni all'estero ed accrescere all'interno la massa metallica, preparando l'abolizione del corso forzoso.

— Si conferma la triste notizia che è comparsa a Palermo la flossera nei vigneti di Riesi, paese di circa 12000 abitanti, della provincia di Caltanissetta.

È partito a quella volta il professore Macagna, per prendere, d'incarico del Governo, provvedimenti d'urgenza. — Il *Secolo* ha da Parigi.

Il giornale clericale la *Civilisation* fu condannato a mille lire di ammenda per offesa al Presidente della Repubblica.

— Fu chiamato a Pietroburgo Hryvoiy, già capo della sicurezza dei palazzi imperiali in Francia al tempo di Napoleone III. Gli verranno affidate funzioni analoghe in Russia.

— Il *Gaulois* pubblica una conver-

« Ella si alzò colle braccia incrociate sul petto. Il libro mobile della sua fisionomia, spiegava rapidamente l'energia esaltata delle sue pagine...

Vi era nel suo sguardo che ora si mostrava superbo ed irritato, ed ora pieno di scoraggiamento, del delirio ed un immenso corruccio contro sè stessa. Ella non parlava...

Gaston spossato dallo sforzo che faceva, s'era lasciato ricadere sul guanciale. La sua testa rinvoltava, pallida fra il disordine dei suoi capelli... Le piegature della sua camicia erano rosse sulla spalla, a causa della benda insanguinata che era attraverso la tela, dalla parte della ferita.

Egli chiudeva gli occhi con fatica. — Le contratte sue sopracciglia ed il lento movimento della bocca dimostravano una profonda amarezza. Carmela lo contemplò qualche minuto. Due lagrime cadevano sulle sue guancie infuocate.

Ella si coprì il volto colle mani ed il suo petto dolorosamente sollevato, singhiozzava...

Gaston aprì gli occhi per richiuderli tosto. Egli volse la testa dall'altra parte del letto.

Carmela cadde ginocchioni.

— Oh! Gaston! Gaston! — diss'ella — voi non potete più amarmi!...

A questo grido supplichevole rispose il silenzio.

(Continua)

LA

Famiglia Mailleprè

« Io non posso raccontarvi queste cose dettagliatamente, Gaston... i miei ricordi sono confusi... Dopo sett'anni ho cercato d'obliare tutto ciò, perchè quella fu un'azione criminale ed il colpevole era mio fratello. Quello che posso dirvi si è che il forestiero portava seco delle carte che il duca avrebbe pagato al prezzo della metà della sua immensa fortuna.

— Signora, — interruppe Gaston di una voce bassa ed alterata — quale era il nome del duca?

Egli coprì la baronessa d'uno sguardo significante. Ella teneva gli occhi bassi, e non rispose alla domanda di Gaston.

— Mio fratello e il duca, — ella riprese — ebbero assieme un lungo colloquio, ed in seguito del quale mio fratello disparve, per ritornare subito dopo, vestito dopo... Voi sapete, Gaston quanto egli mi rassomiglia... egli aveva allora sedici anni al più. L'illusione doveva essere completa, e nessuno avrebbe potuto dubitare dell'inganno.

szazione che un suo corrispondente di Berlino ha avuto col principe di Hohlenlohe. In essa il principe avrebbe smentito alcune asserzioni contenute negli articoli a grand'effetto scritti da Bovirtz al Times, assicurando che la Germania è attualmente animata da sentimenti pacifici.

Il principe di Hohlenlohe conta di restare a Berlino il meno possibile, vale a dire appena il tempo di permettere al Bismark di riposarsi. Indi dice che ritornerà a Parigi.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 27.

Leggesi la legge proposta da Arisi, Vacchetti, Aperti per aggregare i mandamenti di Piadena e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona.

Determinasi per proposta del ministero di rimandare l'interpellanza di Griffini e l'interrogazione di Di Blasio, già annunziate, alla discussione del bilancio di agricoltura ed esteri. Di Blasio accetta il rinvio purchè si acceleri la discussione del bilancio degli esteri.

Cairoli dice esser questo il desiderio del ministero rimettendosi del resto al voto della Camera. Cavalletto propone si tratti il bilancio degli esteri subito dopo quello dei lavori pubblici. Crispi propone che al bilancio degli esteri facciasi precedere quello della guerra e le leggi per gli ordinamenti militari. Nicotera dice il governo aver il dovere di pronunziarsi sopra la precedenza da accordarsi. Cairoli ripete il ministero, chiedendo l'esercizio provvisorio per un mese, essersi già pronunziato e desiderare prontissima la discussione di tutti i bilanci.

Lanza rileva molte domande essersi fatte sulla politica estera la quale avendo subito molte variazioni, urge tranquillare gli animi preoccupati; se non ostante ora si facesse precedere il bilancio della guerra, ciò produrrebbe una cattiva impressione fuori della Camera, quindi crede che il presidente del Consiglio non può rimanere indifferente sulla precedenza dell'uno o altro bilancio. Crispi non si spiega le preoccupazioni del Lanza dacchè la domanda della precedenza del bilancio degli esteri partiva da un deputato, del resto dopo averlo discusso, la Camera non sarà molto più informata. Siamo amici di tutti ma di fatto tutti armano. E una pace armata. L'Italia non può fare di meno se vuole essere rispettata, ripete quindi le sue premure per il bilancio della guerra e le leggi sugli ordinamenti militari.

Marselli desidera non si dia sovrappeso ad una questione semplicissima. Giova conoscere lo stato della politica estera per meglio coordinarvi le nostre deliberazioni. Spera che prima delle vacanze di Pasqua, si discutano ambedue i bilanci.

Cairoli ripete il governo avere voluto la sollecita discussione di tutti i bilanci, e il dare la preferenza ad uno od altro sarebbe stato motivo di preoccupazioni che non hanno ragione di esistere. Visto pertanto il desiderio espresso da parecchi deputati, prega Crispi a non opporsi alla domanda di Cavalletto ed accettare la precedenza del bilancio degli esteri.

Nicotera non conviene nel sistema accennato da Marselli, risendendolo pericoloso, crede che senza preoccuparsi delle dichiarazioni del ministero sulla politica estera, l'Italia abbia il dovere di tener l'esercito corrispondente alla sua importanza.

Dopo alcune altre considerazioni di Lanza e Minghetti, Crispi dichiara di accostarsi alla proposta di Cavalletto, purchè dopo il bilancio degli esteri si trattino subito il bilancio della guerra e la legge sugli ordinamenti militari. La Camera approva in questo senso. Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Sul capitolo « spese per 2a categoria, tabella B, » Zucconi parlando della preferenza data alla linea d'Aosta-Ivrea ed allacciamenti dei capoluoghi di provincia, accetta gli stanziamenti fatti per quest'anno, perchè gli studi non sono ancora completi, ma lamenta che le linee accennate sieno conglobate con quelle per le quali le provincie ed i comuni anticipano la spesa. Domanda quali sieno gli intendimenti del ministero.

Negrotto, premesse alcune dichiarazioni circa i nobili sentimenti dei genovesi nelle questioni commerciali, dimostra l'importanza capitale per Genova e per l'Italia che si facilitino gli accessi al Gottardo, e si aumentino di comodità e rapidità i trasporti e si accordi agevolezza alle tariffe e sicurezza ai valichi degli Appennini. Rileva quindi la necessità assoluta ed urgente di costruire la succursale del Giovi e fa istanza si sollecitino i lavori.

Berio aggiunge che sarebbe dannoso al commercio italiano di ritardare la succursale dei Giovi. Osserva: Genova non aver mai reclamato per lesi interessi municipali, ma qui trattasi dell'utilità nazionale. Infatti, forti sacrifici furono sostenuti dalla nazione pel Gottardo e le coincidenze torneranno vane, e compiute le linee di Novara fino al Gottardo e Monteceneri, la succursale di Giovi non fosse contemporaneamente terminata e per questo crede insufficiente l'assegnamento stanziato per essa.

Ercole, Sanguinetti Adolfo, Ragno, Podistà, appoggiano le raccomandazioni espresse da Negrotto e Berio, confidando che il Ministero vorrà soddisfarle.

Ragionano poi del tracciato migliore che per più diretta comunicazione tra Genova e il Gottardo converrebbe dare alla succursale che altri ritengono essere quello della Valle Stura, altri della Valle d'Orba. Pregano di sollecitare la soluzione della questione e cominciare i lavori.

Minghetti, Omodei, Bordonaro, fanno istanza al ministero affinché la linea di Siracusa-Licata sia costruita a sezione ordinaria. In questo senso Omodei presenta un ordine del giorno firmato da 28 deputati.

Mariotti svolge le considerazioni per le quali la linea Macerata Albacina debba far capo e Fabriano.

Dogliani chiede che alla linea Treviso-Feltre-Belluno assegnisi una somma maggiore annua per accelerarne la costruzione.

Berio, Negrotto, Ercole, Sanguinetti, riprendono la parola per dichiarazioni personali. Quindi Banco invitato da Ercole, ragguaglia sulle condizioni del porto di Genova in relazione al suo commercio e sulla solidità della galleria dei Giovi. Opina che il governo dovrebbe e potrebbe sviluppare tutta la potenzialità della ferrovia Giovi che ritiene molto maggiore della adoperata. Assicura inoltre che i restauri fatti alla galleria allontanano il pericolo di una caduta. Annunzia una interrogazione di Plebano intorno alle attuali attribuzioni e andamento nei lavori della Giunta del Censo di Lombardia e rimandasi al bilancio delle finanze.

Corriere del mattino

Servizio telegrafico partice del BACCHIGLIONE

ROMA, 6.

La votazione avvenuta oggi alla Camera circa l'inversione dell'ordine del giorno anteposto alla discussione del bilancio della guerra quello del bilancio degli esteri, viene giustamente considerata come una nuova conferma della coalizione del Centro e della Destra.

— Il Gaulois ha un dispaccio da Berlino nel quale si annuncia che lo Czar sarebbe stato vittima d'un nuovo attentato, ed avrebbe avuto un braccio forato da una palla di rivoltella.

Si assicura che è imminente la presentazione al parlamento del progetto per la riforma della legge sui magazzini generali, in senso favorevole ai voti espressi dal commercio serico.

— La Lombardia ha da Roma, 5: Stassera si riuni la Sotto-Commissione del bilancio dell'entrata. Udita la lettura della seconda parte della relazione dell'onore. La Porta la Sotto-Commissione l'ha approvata.

Domani questa relazione sarà portata in discussione in seno alla Giunta generale.

— Il Globe di Parigi reca che le potenze firmatarie del Trattato di Berlino hanno deciso, su proposta della Russia, di procedere per comunicazioni fra gabinetti, piuttosto che per mezzo di una conferenza, alla rettificazione degli atti di delimitazioni della Romania, della Serbia, della Bulgaria e della Romania orientale. Soltanto l'Austria-Ungheria non ha accettata questa proposta che ad referendum circa la questione di Arab-Tabia.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Al Senato continua la discussione sull'articolo 7 del progetto sull'insegnamento superiore. Il ministro Ferry difendendo la libertà dell'insegnamento dice che il progetto è ispirato da vedute politiche. La società dei gesuiti è, dice egli, una cospirazione permanente contro lo stato e questo non può rimanere indifferente a quanto riguarda la morale e la politica. Nega che l'insegnamento cristiano sia minacciato poichè esistono ben 120 istituti diretti da preti e da molte congregazioni autorizzate; le congregazioni non autorizzate non domandano l'autorizzazione di insegnare perchè dovrebbero mostrare gli statuti e invece vogliono restare indipendenti dalla legge francese. Dimostra infine che la situazione dei gesuiti in Francia fu sempre illegale. Ferry continuerà il suo discorso domani.

Il Temps dice che i pretesi manifesti del comitato rivoluzionario russo pubblicati nei giornali sono opera degli agenti provocatori che cercano di seminare il malumore fra la Francia e la Russia.

PARIGI, 5. — Il Figaro racconta che Mouraef, avvocato generale di Pietroburgo, giunse a Parigi per la vertenza Hartman e ricavette mercoledì la visita di due rappresentanti del Comitato rivoluzionario Russo che lo minacciarono di morte se persistesse nell'adempiere la missione.

NEW-YORK, 5. — Il New-York-Herald ha da Hongkong che la China fa grandi preparativi per la guerra e procede a grandi comere. La sua attitudine minacciosa mira specialmente alla Russia, ma anche alle potenze estere in generale.

I Chileni attaccarono Orica. Il comandante dello Huascar fu ucciso.

LONDRA 6. — Il Times ha da Pietroburgo: In seguito alla scoperta di una grave cospirazione, parecchi impiegati del ministero dell'interno, e molti altri individui furono arrestati.

PARIGI 6. — Il rapporto del guardasigilli Cazot letto stamane al consiglio dei ministri concludeva per la non estradizione di Hartmann, non essendo la sua identità e colpevolezza sufficientemente constatate.

ROMA 6. — L'Avvenire d'Italia dice che per ora non vi saranno mutamenti nel personale delle prefetture, rimane a provvedersi soltanto a Girgenti.

PARIGI, 6. — Le conclusioni del rapporto di Cazot per la non estradizione di Hartmann furono approvate dal consiglio dei ministri e la decisione fu comunicata immediatamente all'ambasciatore di Russia.

ROMA 6. — Il re inaugurò oggi la fiera enologica, fu vivamente acclamato dai numerosi invitati.

BUDAPEST, 6. — La Camera dopo un brillante discorso di Tisza si decide di entrare nella discussione speciale del bilancio respingendo con una maggioranza di 48 voti la proposta di Simonyi contenente un voto di sfiducia contro il ministero; prima della votazione i ministri abbandonarono la sala delle sedute; 58 deputati croati votarono contro la proposta Simonyi.

BERLINO, 6. — Il Reichstag discute la proposta del governo di prorogare la legge sui socialisti. Il ministro Eulenburg dimostrò la necessità della proroga avendo l'organo dei socialisti proclamato la guerra aperta contro la legge.

PARIGI, 6. — Il governo espellerà Hartmann, lo farà imbarcare probabilmente per l'Inghilterra.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.
N. 2067.

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

Divenuto esecutorio col 25 febbraio p. p. il R. Decreto 21 dicembre 1879 N. 2385 che approva le modificazioni allo Statuto deliberate dall'Assemblea degli Azionisti 27 luglio 1879, ed a termini dell'art. 34 dello Statuto stesso vengono convocati i signori Soci in Assemblea Straordinaria nel giorno di domenica 14 corr. alle ore 11 antim. nel locale di proprietà della Banca, sito in Via Maggiore ai civici numeri 691 A e 692 per la trattazione degli oggetti seguenti:

1. Nomina di un Presidente, di due Vice-presidenti e di sedici Consiglieri di Amministrazione (Articolo 38 dello Statuto), sette Elettori del Comitato

di sconto (Articolo 52 dello Statuto), tre Censori (Articolo 53 dello Statuto), tre Probi viri e tre Arbitri (Articolo 55 dello Statuto).

2. Approvazione del Regolamento per i Prestiti al consumo sull'onore.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale dei soci, la seduta sarà rimessa alla successiva Domenica 21 corr. alla stessa ora e nello stesso locale.

L'importanza degli oggetti da trattarsi rende certo il Consiglio che i soci vorranno accorrere in buon numero.

Padova 6 marzo 1880.

Per il Consiglio d'Amministrazione

IL PRESIDENTE
MASO TRIESTE

Il Censore
A. RAG. FUSARI

Il Direttore
A. SOLDA'

2152

INVITIAMO

Attenzione dei malati sulle notevoli proprietà delle Pastiglie Antibrochitiche De-Stefani di Vittorio premiate con medaglie d'oro di prima classe di sicuro effetto contro la tosse e contro ogni principio di raucedine, bronchite, catarro e simili. Ne fanno prova i molti ed autorevoli attestati medici ottenuti, tanto per la loro efficacia, quanto per il loro gusto e facilità d'uso. Questa forma è raccomandata a tutte le persone che hanno avversione ai Decotti e Siroppi, ecc. Tre a quattro Pastiglie nella giornata il benessere si fa sentire dalle prime dosi.

Ogni scatola piccola costa cent. 60, la grande L. 1.20 cioè pochi centesimi al giorno.

ULTIMI GIORNI

IL 15 MARZO 1880

AVRA' LUOGO

L'ULTIMA ESTRAZIONE

DEL

PRESTITO NAZIONALE 1866

1.° PREMIO	Lire 100,000
2.° »	» 50,000
3.° » pure di	» 50,000
altri 40 premi, caduno di	» 5,000
» 100 » »	» 1,000
più un'infinità da	» 500
ed al minimo	» 100

IN TOTALE

5702 Premi per Lire 1,135,900.

I Talloni originali definitivi emessi dal Debito Pubblico con R. Decreto 28 luglio 1866 che concorrono per intero a tutti i premi e danno diritto ad esigerli direttamente in qualsiasi tesoreria del Regno si vendono presso la ditta Fratelli Casareto di Francesco — Genova ai seguenti prezzi:

Per ogni Tallone da 1 numero	L. 3 50
Per ogni Tallone da 2 numeri che equivale a 2 Talloni	» 6 —
id. da 3 »	» 8 —
id. da 4 »	» 10 50
id. da 5 »	» 12 25
id. da 10 »	» 20 —
id. da 20 »	» 36 —
id. da 50 »	» 85 —
id. da 100 »	» 160 —
id. da 200 »	» 300 —

Coloro che desiderano acquistare partite di Cartelle originali definitive a finali obbligate consecutive dall'1 al 1000 con premio certo, devono scrivere subito perchè saranno presto esaurite.

I Talloni originali definitivi di pochi numeri costano di più per ogni numero di quelli che rappresentano oltre dieci numeri, pel motivo che la spesa di bollo governativo è uguale per il tallone da un sol numero, come per quelli da duecento, in conseguenza dei giocatori e riunioni di conoscenti è sempre di loro convenienza il preferire i talloni di maggior taglio almeno da dieci numeri in poi, i quali inoltre per essere composti di cifre consecutive presentano come è noto maggior probabilità di vincere.

Le Cartelle ricavate da talloni originali da 100 e 200 numeri, che concorrono egualmente per intero a tutti i 5702 premi ed al loro intero importo si vendono L. 1,60 ciascuna.

Acquistandone dieci in una sol volta se ne rilasciano undici.

I portatori di queste Cartelle (le quali per autenticità sono contrassegnate col timbro a secco della ditta Casareto) avranno egualmente diritto di esigersi i premi per intero in qualsiasi Tesoreria del Regno.

La Vendita sarà chiusa appena esaurita la partita disponibile e le domande che perverranno dopo la chiusura saranno subito respinte assieme all'importo.

INVIARE IMMEDIATAMENTE

le richieste con vaglia o valori sotto piego raccomandato alla Ditta Fratelli CASARETO di Francesco — GENOVA, Via Carlo Felice, n. 10. (Casa fondata nel 1868).

N.B. All'importo di ogni richiesta aggiungere cent. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

Si pregano i committenti di scrivere il proprio indirizzo completo e chiaro. Si accettano in pagamento Coupons rendita Italiana con scadenza sino al 1 luglio 1881.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo Casareto — Genova, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

SI SPEDISCE A VOLTA DI CORRIERE

I Signori Compratori riceveranno a suo tempo gratis il bollettino ufficiale dell'Estrazione, inoltre la ditta CASARETO conforme l'ordine ricevuto all'acquisto avvertirà per dispaccio o lettera suggellata tutti i vincitori che acquistarono le Cartelle in questa occasione.

2151

Si vendono in Padova presso le farmacie Kofler, via Morsari, Cornelio, Pianeri, Mauro, Sertorio, Arri joni.

FARMACIA KOPFLER

allo Struzzo d'Oro

Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Diffida all'Erta

Al Rappresentante della Casa proprietaria del Negozio Manifatture, Via Gallo, 451, consta che diversi imbroglioni-girovaghi s'inoltrano nelle famiglie dicendosi appartenere al suddetto negozio per impunemente ingannare e smerciare la pessima loro merce.

Il sottoscritto si fa dovere d'avvisare tutti che la Casa cui ha l'onore di rappresentare, non s'è mai servita d'alcun girovago; ma di tenere aperta la eccezionale sua vendita esclusivamente nel suo negozio.

Avverte inoltre che sorpreso alcuno di questi — che per le pratiche in corso non riuscirà difficile — verranno denunciati all'autorità per essere processati a norma di legge.

2150 Il rappresentante E. Botta

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari,



delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alterando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio

di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attentati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola

Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in sé concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame scvera dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Raucedine e nei Catarrhi Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno

Deposito in Padova alla farmacia Cornelio Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: Berrardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Este Negri — Pordenone Roviglio — Chioggia Rosteghin — Adria Bruscaini — Montagnana Anzoldo.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

Partirà il 20 Marzo 1880 per Rio Janeiro

IL

VAPOR PAMPA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. 2141

MALATTIE VENEREE

Secondo il parere delle sommità mediche francesi il migliore rimedio per guarire sicuramente e prontamente uno scolo venereo è lo Specifico Victor Treille. Tale malattia, sia recente, sia antica scompare immediatamente adottando tale cura che non richiede né Decotti, né Iniezioni, né regime particolare. — Ogni flacone è accompagnato da singola istruzione. — Prezzo: 5 FRANCHI.

DEPOSITO GENERALE ALLA FARMACIA NORMALE: St.-Etienne (Loira)

Agenti per l'Italia: A. MANZONI e Co. Milano, Via delle Saia, 14-16.

Vendita in Padova dalle farmacie CORNELIO, PIANERI, MAURO. 79

ELEXIR DENTRIFICIO

ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come poterle gengivare.

L'ELEXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiane L. 1.50.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'Agenzia Longega, Venezia — In Padova alla farmacia Uliana, Via S. Francesco. 2079

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gazosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

Medaglie alle Esposizioni

GUARIGIONE delle MALATTIE

Dello STOMACO e del VENTRE
DISPEPSIA GASTRALGIA
STITICHEZZA GASTRITE, ECC.
ESIGERE LA SEGNATURA
Guarite colla
MALTINE GERBAY

Dosato del Dr. COUTARET laureato dall' Instituto

Approvato dall' Accademia di Medicina.

Esportazione GERBAY, Roanne (Loire)

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e Co. Milano e Roma.

Vendita in Padova nelle farmacie L.

Cornelio — Pianeri — Mauro. 69

La Tipografia del "Bacchiglione",

eseguisce

VIGLIETTI DA VISITA

A

Lire 1.50 al Cento

SOCIETA' ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

IN BERGAMO

con Officine in Bergamo, Seano, Villa di Serio, Pradalunga, Comceduno e Palazzolo sull' Oglio

Premiata con 12 Medaglie alle principali Esposizioni compresa la

MEDAGLIA D'ORO ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE DI PARIGI

1878

PREZZI per contanti o per assegno ferroviario

ALLA STAZIONE DI BERGAMO		ALLA STAZIONE DI PALAZZOLO	
	al Quintale		al Quintale
Cemento idraulico a lenta presa in sacchi con legaccio greggio	1 80	Calce idraulica di Palazzolo in sacchi con legaccio greggio	2 50
Cemento idraulico a rapida presa in sacchi con legaccio rosso	3 —	Cemento idraulico Portland in sacchi con legaccio bleu »	5 —
Cemento idraulico a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo »	4 —	Cemento idraulico Portland qualità superiore in sacchi con legaccio nero	7 —

RIBASSI proporzionali all'entità delle Forniture e CONTI CORRENTI

Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti.

Rivolgersi in Padova al sig. Massenz Antonio, Via Soccorso, N. 3981.

2146